



L'Acqui Storia verso le giornate del 20 e 21 ottobre

C'è attesa in città per la fase clou del Premio

Acqui Terme. È ormai prossimo l'atto finale del Premio **Acqui Storia**. Ovvero la manifestazione che ha come obiettivo quello di mantenere alta l'attenzione sul passato. In particolare quello dell'Ottocento e del Novecento.

Una fase del cammino dell'umanità particolarmente delicata, da analizzare e da comprendere bene, al fine di evitare che gli errori commessi possano ritornare. Un pensiero questo che, visti i fatti di cronaca

odierni, può sembrare fuori luogo ed inutile ma che invece deve portare ad una riflessione. Soprattutto da parte dei giovani. "Ai giovani bisogna spiegare la Storia. È solo attraverso la conoscenza che si può imparare a scegliere ed essere liberi" aveva detto, un paio di anni fa, proprio dal palco dell'Ariston, la senatrice Liliana Segre, ricevendo il Premio Testimone del Tempo.

Ed è da quelle parole che, anche oggi, si parte per or-

ganizzare gli eventi dell'edizione 2023 del Premio.

Venerdì 20 ottobre, all'Ariston, con inizio alle 8.45, si procederà con la presentazione dei lavori prodotti grazie ai "Laboratori di Lettura 2023" dagli studenti acquesi. All'appuntamento saranno infatti presentati i progetti realizzati dagli studenti degli Istituti "IIS Rita Levi - Montalcini" e "IIS G. Parodi", con un moderatore d'eccezione, il dottor Gualberto Ranieri, già giornalista BBC e inviato RAI

da Londra. Alle ore 10.30 invece, il Premio offrirà al pubblico il convegno "Cefalonia-Corfù: prova di democrazia. 80 anni dopo il Premio **Acqui Storia** ricorda l'eccidio della Divisione Acqui" con i seguenti relatori: prof. Adriano Icardi, dottor Francesco Marino, professor Carlo Palumbo, prof. Carlo Prosperi. Modererà l'incontro il professor Gianni Oliva.

Gi.Gal.

Continua a pagina 2

DALLA PRIMA

C'è attesa in città per la fase clou del Premio

La mattina di *sabato 21 ottobre* si aprirà alle ore 10 al Teatro Ariston con il tradizionale incontro degli Autori vincitori con il pubblico mentre nel pomeriggio, alle 17, si potrà partecipare alla premiazione di tutti i protagonisti della manifestazione. In particolare, il premio Testimone del Tempo sarà consegnato al generale Francesco Figliuolo e al prof. Giulio Anselmi.

Il Premio alla carriera andrà al prof. Francesco Perfetti e al prof. Raffaele Romanelli.

Il Premio La Storia in TV sarà attribuito a Davide Ferrario. Sul palco dell'Ariston ci saranno tutti i vincitori delle varie sezioni del Premio. Si tratta di Marco Cuzzi con il volume "Seicento giorni di terrore a Milano. Vita quotidiana ai tempi di Salò", edito da Neri Pozza Edizioni, vincitore *ex aequo* della Sezione Storico Scientifica, con Carmine Pinto, con il volume "Il brigante e il generale. La guerra di Carmine Crocco e Emilio Pallavicini di Priola", edito da La-

terza.

Fabio Fabbri, con il volume "L'alba del Novecento. Alle radici della nostra cultura", edito da Laterza, è il vincitore per la Sezione Storico-Divulgativa.

Paolo Malaguti, con il volume "Piero fa la Merica", edito da Einaudi, e Marina Marazza, con il volume "Le due mogli di Manzoni", edito da Solferino, sono i vincitori per la Sezione del Romanzo Storico.

Sul palco ci sarà anche Enrico Racca che con il volume "L'estate dei ribelli. Una storia della Resistenza", edito da Feltrinelli, è il vincitore della nuova sezione dedicata alla letteratura storica per i ragazzi.

La cerimonia di premiazione della 56ª edizione del Premio **Acqui Storia** sarà condotta da Roberto Giacobbo, giornalista, docente universitario e conduttore ed autore televisivo di programmi di successo.

Il Premio alla memoria della Divisione Acqui

L'eccidio di Cefalonia e Corfù, a

cui è dedicato il Premio **Acqui Storia**, fu un crimine di guerra compiuto da reparti dell'esercito tedesco a danno dei soldati italiani presenti su quelle isole alla data dell'8 settembre 1943, giorno in cui fu annunciato l'Armistizio che sanciva la cessazione delle ostilità tra l'Italia e gli anglo-americani.

I soldati presenti facevano parte della Divisione Acqui comandata dal generale Antonio Gandin, cui il Premio è dedicato; ma erano presenti anche finanzieri, carabinieri e militari della Regia Marina. La guarnigione italiana di stanza nelle isole greche si oppose al tentativo tedesco di disarmo, combattendo sul campo per vari giorni con pesanti perdite, fino alla resa incondizionata, alla quale fecero seguito massacri e rappresaglie nonostante la cessazione di ogni resistenza.

I superstiti furono quasi tutti deportati verso il continente su navi che finirono su mine subacquee o furono silurate, con gravissime perdite umane.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

014068